

L'IDEA La Regione è pronta a mettere a disposizione lo stabile di corso Telesio per accogliere anche l'appartamento del presidente della Repubblica

L'alloggio del prefetto a palazzo Cosentini

Nei locali del piano terra potrebbe invece essere ospitato un presidio dei carabinieri per il centro storico

Zoom

La struttura Palazzo Cosentini, dimora tanto storica quanto imponente, domina il cuore di corso Telesio. È organizzato su tre piani, oltre al piano terra, per un totale di 1.000 metri quadri.

L'idea In risposta a una sol-

lecitazione dell'allora sottosegretario alla Giustizia, Nitto Palma, circa la mancanza in città dell'alloggio del prefetto e dell'appartamento del presidente della Repubblica, il presidente Scopelliti e l'assessore Mancini hanno lanciato l'idea di Palazzo Cosentini.

Domenico Marino

Tre piccioni con una fava per il centro storico cittadino. Un imponente e meraviglioso palazzo gentilizio rimesso a nuovo, la creazione d'un avamposto dei carabinieri in un luogo cruciale per la tranquillità del borgo antico, e soprattutto la copertura d'una mancanza che Cosenza non merita con la realizzazione dell'appartamento del prefetto e quello del presidente della Repubblica con annessi e connessi a cominciare dai saloni di rappresentanza. La Regione è pronta a mettere a disposizione il palazzo Cosentini di corso Telesio. Un simbolo del centro storico, non solo malinconicamente abbandonato da anni ma pure occupato abusivamente.

La notizia, filtrata da ambienti istituzionali, trova una mezza conferma nelle parole dell'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, Giacomo Mancini, il quale però fa attenzione a non sbilanciarsi. Pare che l'idea sia venuta fuori durante una cena cui partecipavano, tra gli altri, il presidente della Regione

Giuseppe Scopelliti, l'allora sottosegretario alla Giustizia Francesco Nitto Palma e lo stesso assessore Mancini. Spuntato il discorso della mancanza in città d'una abitazione per il prefetto (ormai da anni ospitato dalla caserma Paolo Grippo dei carabinieri), così come l'assenza dell'appartamento eventualmente utile al capo dello Stato, il presidente Scopelliti ha subito aperto un canale con Mancini, il quale ha pensato alla concreta possibilità di mettere a

disposizione lo storico palazzo Cosentini, che ha tutto lo spazio necessario: tre piani per un totale di mille metri quadri pronti a servire la Prefettura. L'idea è stata accolta con entusiasmo dall'allora sottosegretario, ora ministro, il quale ha aperto un iter che potrebbe presto giungere a conclusione.

In coda, contattato telefonicamente, l'assessore regionale Giacomo Mancini dice la sua sull'iniziativa, sottolineando le diverse e importanti ricadute positive che potrebbe avere per la vita del borgo antico come del resto della città: «Si

tratta non soltanto della valorizzazione di un patrimonio della Regione abbandonato a se stesso e addirittura occupato abusivamente, ma anche e soprattutto d'una iniziativa con innegabili ricadute positive per il nostro centro storico. Sia per quanto riguarda la sistemazione nel cuore di corso Telesio – fa notare Mancini – della residenza del massimo rappresentante del governo in città – ma anche per l'eventuale affidamento all'Arma dei carabinieri di tutto il primo piano del palazzo, affinché possa realizzarvi una caserma che potenzi e migliori ulteriormente la presenza dei militari in quell'importante e particolare zona della città». «





Due immagini di palazzo Cosentini, in alto il prefetto Cannizzaro e qui sopra l'assessore Mancini